GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 5 APRILE — NUM. 83

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Lutto di Corte.
Ordine della Corona d'Italia — *Nomine e promozioni.*
RR. decreti *nn. 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2058, 2059, 2060, 2061 (Serie 3ª), coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Rescaldina, Caronno Milanese, Seneghe, Ortueri, Bonarcado, Borore, Castellino sul Biferno, Campolieto, Guardialfiera ed Acquaviva Colle Croce.*
R. decreto *n. 2085 (Serie 3ª), che modifica l'articolo 42 del regolamento pel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi ed a cavallo.*
R. decreto *n. 2087 (Serie 3ª), sul matrimonio dei sott'ufficiali, caporali e soldati che si trovano in effettivo servizio.*
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — *Atto di trasferimento di privativa industriale.*
Disposizioni *nell'Amministrazione telegrafica.*
Bollettino n. 12 *sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia.*
Direzione Generale dei telegrafi. — *Avviso di ristabilimento del cavo sottomarino fra Chorillas e Mollendo (Perù).*
Corte d'appello di Roma. — *Concorso a 20 posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria.*

Diario estero.
Telegrammi *Agenzia Stefani.*
Camera dei deputati. — *Resoconto sommario della seduta del 4 aprile 1884.*
Notizie diverse.
Bollettini meteorici.
Listino ufficiale della Borsa di Roma.
Annunzi.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici, a cominciare dal 4 corrente aprile, per la morte di S. A. R. il Principe Leopoldo Duca D'Albany.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 24, 27 e 31 gennaio, e 7 febbraio 1884:

A cavaliere:

Serra Caracciolo Andrea, di Catania.
Pizzarelli ing. Giuseppe, consigliere comunale di Catania.
Judica Spadafora Gaetano, segretario capo della Deputazione provinciale di Trapani.
Barberis Antonio, consigliere comunale di Castelspina (Alessandria).
Mascarini ing. Luigi, di Lonato (Brescia).

Con decreti delli 7 e 10 febbraio 1884:

A grand'uffiziale:

Lovera di Maria comm. conte Ottavio, prefetto.
Salaris comm. avv. Efisio, prefetto di Bologna.
Colucci comm. avv. Giuseppe, id. di Catania.

A commendatore:

Romano cav. Francesco Maria, di Aversa (Caserta).
Bianchi cav. Ferdinando, caposezione di segreteria alla Camera dei deputati.
Pittarelli cav. dott. Giovanni, deputato provinciale di Alessandria.
De Amicis cav. avv. Tito, reggente la Prefettura di Ascoli Piceno.
Corradi cav. Giuseppe, già sindaco del comune di San Remo (Porto Maurizio).
Rodocanacchi cav. Emanuele, presidente della Congregazione di carità di Livorno.

A cavaliere:

D'Uva dottor Pasquale, commissario del vaccino in Casoria (Napoli).
Levi Abram, di Acqui (Alessandria).
Schininà Giuseppe marchese di Santelia di Mario, consigliere provinciale di Siracusa.
Polidori Alessandro di Agostino, consigliere comunale di Viterbo (Roma).
Tomba Angelo, sindaco di Brogliano (Vicenza).
Dalla Vecchia Stefano, sindaco di Quinto Vicentino (Vicenza).
Lombardi avvocato Camillo, capo d'ufficio nel municipio di Torino.
Marri-Mignanelli Lattanzio, sindaco di Buonconvento (Siena).
Forteguerri Tommaso, sindaco di Monteroni d'Arbia (Siena).
Minucci Paolo Adolfo, sindaco di Radda (Siena).
Valenti Gaetano, sindaco di Frascati (Roma).
Solina dottor Carmelo, sindaco di Trapani.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 31 dicembre 1883:

A commendatore:

Serafini cav. Bernardino, maggiore generale comandante la brigata Pistoia.
Damis cav. Pietro, id. id. id. Toscana.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2042** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Rescaldina per la sua separazione dalla sezione elettorale di Legnano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rescaldina ha 155 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rescaldina è separato dalla sezione elettorale di Legnano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2º Collegio di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2043** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Caronno Milanese per la sua separazione dalla sezione elettorale di Origgio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Caronno Milanese ha 154 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Caronno Milanese è separato dalla sezione elettorale di Origgio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2º Collegio di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli* SAVELLI.

Il Numero **2044** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Seneghe per la sua separazione dalla sezione elettorale di Milis, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Seneghe ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Seneghe è separato dalla sezione elettorale di Milis, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2º Collegio di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2045** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Ortueri per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sorgono, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Ortueri ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ortueri è separato dalla sezione elettorale di Sorgono, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2046** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Bonarcado per la sua separazione dalla sezione elettorale di Santu Lussurgiu, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bonarcado ha 106 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bonarcado è separato dalla sezione elettorale di Santu Lussurgiu, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **2047** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Borore per la sua separazione dalla sezione elettorale di Macomer, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Borore ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Borore è separato dalla sezione elettorale di Macomer, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2058** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Castellino sul Biferno per la sua separazione dalla sezione elettorale di Petrella, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castellino sul Biferno ha 111 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castellino sul Biferno è separato dalla sezione elettorale di Petrella, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2059** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Campolieto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Matrice, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata con Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Campolieto ha 115 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Campolieto è separato dalla sezione elettorale di Matrice, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2080** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Guardialfiera per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castelluccio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Guardialfiera ha 110 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Guardialfiera è separato dalla sezione elettorale di Castelluccio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2081** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Acquaviva Colle Croce per la sua separazione dalla sezione elettorale di Palata, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Acquaviva Colle Croce ha 127 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Acquaviva Colle Croce è separato dalla sezione elettorale di Palata, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2085** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 42 del regolamento pel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi e a cavallo, approvato col Nostro decreto degli 11 agosto 1883, n. 1552 (Serie 3), riguardante la nomina degli ufficiali provenienti dall'arma dei Reali carabinieri o dagli altri corpi dell'esercito, a comandanti nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 42 del succitato regolamento è modificato nel modo che segue:

Gli ufficiali provenienti, senza interruzione di servizio, dall'arma dei Reali carabinieri o dagli altri corpi dell'esercito, i quali abbiano in tale qualità prestato servizio effettivo per tre anni almeno, potranno, previa autorizzazione del Ministro della Guerra, essere nominati comandanti nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, semprechè *non* abbiano superato la età di 50 anni, non siano stati puniti

per gravi infrazioni alla disciplina durante il servizio prestato sotto le armi, e comprovino di avere i necessari requisiti di robustezza, condotta, capacità e attitudine al posto al quale aspirano a giudizio di apposita Commissione Ministeriale.

Nell'esercizio delle loro funzioni essi dovranno vestire la divisa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

La disposizione del primo alinea, circa la non interruzione di servizio, non è applicabile agli ufficiali superiori. E anche in facoltà del Ministero di derogare al limite dell'età per tutti gli ufficiali indistintamente, quando ciò sia richiesto dall'interesse dell'Amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2087** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito in data 17 agosto 1882;

Vista la legge sullo stato dei sottufficiali del R. esercito in data 8 luglio 1883, n. 1470 (Serie 3ª);

Visto l'art. 142 del regolamento di disciplina militare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I sottufficiali, caporali e soldati, che si trovano in effettivo servizio, per contrarre matrimonio debbono ottenere il permesso dal Ministro della Guerra.

Art. 2. Il permesso, di cui all'articolo precedente, non è concesso che in casi speciali e subordinatamente alle esigenze del servizio, nè proscioglie il militare dall'adempimento di tutte le altre condizioni richieste dalle leggi dello Stato per contrarre matrimonio.

Art. 3. Possono contrarre matrimonio i sottufficiali che abbiano 8 anni di servizio, purchè comprovino di possedere una rendita libera non minore di lire 400.

I sottufficiali, che abbiano più di 12 anni di servizio e siano stati ammessi a godere del soprassoldo di lire 365, potranno ottenere l'autorizzazione di ammogliarsi senza vincolo alcuno di rendita, subordinatamente però alle esigenze del servizio.

Art. 4. Il Ministro della Guerra decide sulla convenienza di acconsentire alla domanda.

Art. 5. La rendita, di cui all'art. 3, deve essere costituita: sia con cartelle del Debito Pubblico nominativamente intestate al sottufficiale od annotate d'usufrutto a suo favore; sia con premi di rafferme compiute, sia con polizze o cartelle di assoldato o di surrogato o con certificati di pensione vitalizia da riassoldato con premio; sia collettivamente con titoli dell'una o dell'altra specie.

Art. 6. La rendita costituita in titoli del Debito Pubblico dev'essere vincolata a favore dell'Amministrazione militare, all'effetto che le rate della medesima siano pagabili all'ufficio d'Amministrazione di personali militari vari dipendenti dal Ministero della Guerra od a quell'altro che venisse dal Ministero della Guerra a ciò destinato, sino a che il militare cessi definitivamente dal servizio, o sino a che durante il servizio si sciolga il matrimonio per la morte della moglie senza che rimanga prole in età minore.

Rimanendo prole minorenne, il vincolo continua sino alla cessazione dal servizio, e cesserà anche prima quando tutti i figli maschi sieno giunti alla età maggiore e le femmine sieno divenute maggiori o collocate in matrimonio.

Art. 7. L'ufficio d'Amministrazione di personali militari vari provvederà, per tutto il tempo che il militare è vincolato al servizio, al pagamento a favore del medesimo della rendita costituita con titoli del Debito Pubblico.

Art. 8. Ottenuto l'assenso del Ministro della Guerra, il comandante del corpo rilascierà al militare un atto declaratorio con cui il medesimo è autorizzato a contrarre matrimonio.

Art. 9. Sono abrogati il R. decreto in data 23 novembre 1873 circa le norme per i matrimoni dei sottufficiali, caporali e soldati, e quello in data 15 luglio 1877 intorno al vincolo dei premi delle rafferme compiute per la costituzione della rendita richiesta pel matrimonio dei sottufficiali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1884.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto datato da Londra il 25 febbraio 1884, e registrato in Milano il 6 marzo successivo al n. 1947, vol. 286, fog. 86, Atti privati, il signor Lay John Louis, dimorante in Parigi, ha ceduto e trasferito al signor Michelmore Jeffery Edwards, di Londra, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale risguardante il trovato che porta per titolo: *Perfezionamenti nei battelli porta torpedini e negli apparecchi destinati a guidarli, regolarli, e incendiarli*, e che fu ad esso Lay conferita con attestato 30 aprile 1878, vol. XX, n. 111, per la durata di anni tre, a decorrere dal 30 susseguente giugno, compreso l'attestato completivo del 18 marzo 1879, vol. XXI, n. 317, ed eziandio l'attestato di prolungamento per la durata di altri tre anni del 18 giugno 1879, vol. XXIII, n. 71.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 12 marzo 1884, e indi registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo R. Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 25 marzo 1884.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Il Direttore: G. BERRUTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con R. decreto del 9 marzo 1884:

Vacchiano Salvatore, ufficiale, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 16 marzo 1884:

Caggegi Giovanni, ufficiale, è collocato in aspettativa per infermità.

Con Direttoriale decreto del 17 marzo 1884:

Pino Vittore, caposquadra, è collocato in aspettativa per infermità.

Con Direttoriale decreto del 19 marzo 1884:

Calierno Giacomo, guardafili, è richiamato in attività di servizio.

BOLLETTINO N. 12

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 17 al 23 di marzo 1884.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Busca.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Rovegno.

Milano — Afta epizootica: 5 bovini a Trezzano.

Cremona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Duemiglia.

Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, letale, a Dovera.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Afta epizootica: 8 bovini a Villafranca.

Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pozzuolo; 1 id., id., ad Udine; 1 id., id., a Palma; 1 id., id., a Campoformido.

Treviso — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Mareno.

Rovigo — Continua l'afta nei bovini di Gavello, già denunziati col bollettino precedente.

REGIONE V. — **Emilia.**

Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ferrara; 1, abbattuto, a Migliaro.

Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelguelfo.

Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, abbattuto, a Bologna.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Sant'Arcangelo; 1 id., id., a Coriano.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelfidardo.

Perugia — Carbonchio nei suini: 3, letali, a Perugia.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Afta epizootica nei bovini: 28 a San Casciano; 15 ad Empoli; 7 a Figline; 5 a San Marcello; 4 a San Miniato; 1 a Castelfiorentino.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Castiglion Fiorentino.

Siena — Carbonchio: 6 con 4 morti a Radicofani.

Tifo petecchiale dei suini: 4, letali, a Sarteano.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Continua la scabbie ovina in una mandra del comune di Roma; altra ne è apparsa a Tivoli — L'epizoozia aftosa a Marta è terminata con la morte dell'ultimo capo di bestiame che rimaneva affetto, come dal precedente bollettino.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Continna l'afta ad Arischia, come ai precedenti bollettini.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Carbonchio essenziale: 20 ovini, morti, a Campodimele.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Girgenti — La scabbie ovina nel comune di Montechiaro è in diminuzione.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — L'epizoozia aftosa ha invaso anche i comuni di Assemini, Gestori, Villaputzu, Flumini, Laconi.

Roma, addì 2 aprile 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Chorillas e Mollendo (Perù).

I telegrammi per Mollendo ed uffici al sud di questo, nell'America Meridionale, riprendono corso regolare.

Roma, li 4 aprile 1884.

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Roma

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103 (Serie 3ª), nonchè la nota di autorizzazione di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 9 marzo corr., Div. 6ª, n. 6660-1179.

Decreta:

È aperto l'esame di concorso per 20 posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e di segreteria nel distretto della Corte d'appello di Roma,

L'esame sarà scritto e verbale, ed avrà principio presso la Corte medesima, nel giorno 12 maggio prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane.

L'esame scritto consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria e nella risoluzione di due quesiti, uno sulla procedura civile, l'altro sulla procedura penale.

L'esame verbale verserà sulle istituzioni civili, sulla legge notarile, sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie e sull'ordinamento e regolamento giudiziario.

Chi aspira ad uno di detti posti deve aver compiuto il tirocinio di due anni nella qualità di alunno presso una cancelleria o segreteria, e far pervenire a questa Prima Presidenza, non più tardi del giorno 30 aprile prossimo venturo, domanda in via gerarchica, contenente il certificato di diligenza e regolare condotta, rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio.

Nessun aspirante sarà ammesso al concorso se nei sei mesi immediatamente precedenti al dì del presente esame non abbia prestato servizio nel distretto di questa Corte.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1884.

Il ff. di Primo Presidente: COLLENZA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* a Kartum telegrafa, in data del 23 marzo, che sono giunti in quella città tre dervis inviativi dal Madhi. Essi hanno riportato gli indumenti di onore che il generale Gordon aveva spediti al Madhi, e dichiararono che questi rifiuta il sultanato del Kordofan, e che consiglia il generale Gordon a farsi mussulmano.

Soggiunge il corrispondente del *Times* che a Kartum si aspetta ogni giorno l'arrivo di truppe inglesi. « Noi non possiamo credere che il governo ci abbia abbandonati. La nostra vita dipende presentemente dall'Inghilterra. »

Il *Times*, per suo conto, aggiunge che di fronte a notizie così gravi il governo non può persistere nel suo assoluto silenzio circa i suoi progetti ulteriori.

Il *Times* eccita di nuovo il governo ad inviare a Kartum truppe inglesi, senza ritardo, per liberare il generale Gordon. « Se Gordon è abbandonato, dice il giornale inglese, i ministri della Corona avranno davanti a tutto il paese la responsabilità di tale attentato. »

Sir Thomas Brassey, uno dei lordi dell'ammiragliato, disse ad Hastings domenica, in un *meeting* liberale, che il signor Gladstone è preoccupatissimo di vedere come il popolo egiziano non sia in grado di governarsi da se medesimo.

« Con gran dispiacere, aggiunse sir Thomas Brassey, il signor Gladstone si è convinto che soltanto l'influenza inglese può ripristinare l'ordine e l'impero della legge in Egitto. Il signor Gladstone è però troppo saggio per non regolare la sua condotta a seconda dello svolgersi degli avvenimenti. »

I giornali berlinesi continuano ad occuparsi della voce messa in giro dalla corrispondenza progressista, il *Fortschritt*, che cioè il principe di Bismarck si propone di rinunziare interamente alle funzioni che esso disimpegna nel ministero prussiano, per rimanere unicamente cancelliere dell'impero.

La *Post* dice che, secondo le sue informazioni particolari, la notizia pubblicata dal *Fortschritt* è prematura, ma, per varie ragioni, verosimile.

Da canto suo, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che l'opinione della *Post* le sembra conforme a verità, e per illuminare i suoi lettori sulla questione, essa riporta dalla *Politische Nachrichten* di Berlino un articolo che suona, in sostanza, come appresso:

« La notizia che il principe di Bismarck mediti di abbandonare la presidenza del Consiglio dei ministri di Prussia, è evidentemente prematura e in parte inesatta; ma è certo che le condizioni di salute del cancelliere dell'impero esigono che esso sia alleggerito in modo efficace dell'eccesso di lavoro e di responsabilità che pesano su di lui.

« Il principe potrebbe procurarsi questo alleggerimento, rinunziando alla direzione degli affari della Prussia, ma converrebbe che rinunziasse non solo alla presidenza del Consiglio ed al portafoglio del commercio, ma altresì alla direzione degli affari esteri del Regno. Solo in questo modo esso potrebbe essere esonerato dalla responsabilità degli affari della Prussia, nella misura richiesta dallo stato di sua salute. »

« Leggendo queste linee che hanno un carattere ufficioso, dice a sua volta la *Vossische Zeitung*, si può bene ammettere che vi sia qualche cosa di vero nelle voci in questione.

« Si sa che esistono tra il principe di Bismarck ed il signor Puttkammer delle divergenze d'opinione su vari punti; ma in questi casi non è mai il principe di Bismarck quegli che soccombe.

« Di più, si domanda come il principe di Bismarck possa rinunziare alla direzione degli affari esterni della Prussia, e conservare quelli della politica esterna dell'Impero.

« Si ritiene come cosa definitiva che il signor de Boetticher succederà al principe di Bismarck nel ministero del commercio. »

Sullo stesso argomento si scrive da Berlino alla *Frankfurter Zeitung*:

« È oramai fuori di dubbio che il principe di Bismarck ha chiesto di essere sollevato dalle funzioni che esso esercita nel ministero prussiano.

« L'imperatore non ha preso ancora nessuna decisione; ma si considera come cosa certa che esso darà il suo consenso.

« Nella riunione del Consiglio dei ministri, che ebbe luogo dopo il ritorno del cancelliere a Berlino, or sono quindici giorni, il principe di Bismarck ha espresso per la prima volta questa intenzione. »

La *Kölnische Zeitung* poi pubblica una sua corrispondenza da Berlino in cui è detto tra altro:

« Non si conoscono ancora i particolari relativamente alla presunta crisi ministeriale, ma sarebbe effettivamente intenzione del principe di Bismarck di rinunziare a tutte od a parte delle sue funzioni di ministro prussiano per conservare solo il portafoglio di cancelliere dell'impero.

« Questa notizia che si ritiene prematura, ma che i giornali ufficiosi non hanno smentito, produce naturalmente una viva sensazione, ed è interpretata in vario modo.

« È probabile, in ogni caso, che la faccenda abbia presto una soluzione. Il principe di Bismarck sta meglio di salute, ma si suppone generalmente che esso voglia risparmiare le sue forze per l'avvenire, liberandosi da una parte delle sue incombenze. »

Al Senato di Rumenia è stato presentato un progetto di legge relativo alla revisione della Costituzione. Il progetto mantiene la intera libertà della stampa; sopprime la guardia nazionale, e riduce il numero dei Collegi elettorali per la Camera. Tutti questi punti sono stati fissati di concerto colla Camera dei deputati.

La discussione incomincierà immediatamente, e si crede che la revisione sarà votata prima delle vacanze di Pasqua.

Scrivono da Vienna, 1° aprile, che il generale Appel, comandante del 15° corpo di esercito e delle provincie occupate, si trova in questo momento a Vienna, dove si sta per discutere della riduzione delle truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Questa riduzione fu promessa l'anno passato alle Delegazioni dal ministro della guerra Bylandt. La pacificazione completa di quelle provincie, l'ordine e la precisione coi quali vi si è già operato due volte il reclutamento militare, il compimento delle fortificazioni sui confini del Montenegro e di parecchie linee stradali e ferroviarie strategiche, permettono di operare la progettata riduzione delle truppe. Si ritireranno in questo momento 5 mila uomini e ne rimarranno ancora 25 mila. Quest'ultima cifra è considerata come un *minimum* da non poter essere ridotto nemmeno in tempo di pace.

Oltre a questi 25 mila uomini, vi sono ancora 2 mila soldati bosniaci ed erzegovinesi, che hanno per incarico di mantenere l'ordine nelle città di guarnigione. Dopo il reclutamento del prossimo autunno questo corpo sarà aumentato di altri 1200 uomini.

Si scrive per telegrafo da Sofia all'*Agenzia Havas* che un gran *meeting* fu tenuto nella corte della cattedrale di quella città. Vi assistevano più di tremila persone appartenenti a tutti i partiti. Dopo i discorsi di parecchie notabilità politiche ed ecclesiastiche, la riunione ha adottato una mozione, nella quale si deplora che le potenze europee non abbiano riunito le due Bulgarie in un solo Stato. Separate, esse possono difficilmente esistere, e l'Assemblea spera che le potenze modificheranno la presa risoluzione.

Il *meeting* aveva per iscopo di manifestare le simpatie che provava la Bulgaria per il movimento degli abitanti di Romelia nel senso dell'unione delle due Bulgarie.

Notizie da Lima annunziano che i commissari della Bolivia hanno concluso un armistizio col Chilì, e che vi è quindi grandissima probabilità che si firmi quanto prima un trattato di pace tra le due potenze.

L'Assemblea peruviana, dopo aver approvato il trattato col Chilì, è stata sciolta. Si ignora quando il generale Iglesias, presidente della repubblica, convocherà gli elettori.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 4. — Il *Daily News* ha dal Cairo:

« Corre voce di una nuova sconfitta subita da Gordon; la voce però non è confermata. »

Lo *Standard* ha da Suakim:

« Mahmud Alì è di ritorno: riferisce che le tribù amiche si riunirono a Shabet, e che attaccheranno, lunedì, gli insorti, con 2000 uomini. »

NEW-YORK, 4. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong:

« I francesi reclamano un'indennità dalla China.

« Essi occuperanno i passi di Lang-Son e di Kao-Bang, ed entreranno in China verso il nord del golfo del Tonchino, a 7 giorni di marcia da Canton. La flotta francese appoggerà lo sbarco.

« Riscuotendo, durante pochi anni, i diritti doganali del porto di Canton, i francesi riusciranno ad ottenere il pagamento dell'indennità. »

NEW-YORK, 4. — In una riunione tenuta ad Augusta nello Stato di Georgia, i rappresentanti dell'industria del cotone negli Stati meridionali hanno deciso, visto lo stato poco soddisfacente del commercio del cotone, di restringerne la produzione.

NEW-YORK, 4. — La situazione, nell'isola di Cuba, è cattiva; dei banditi si organizzano dappertutto.

VIENNA, 4. — La Camera dei signori ha approvato il bilancio per il 1884.

BUDAPEST, 4. — La Corte di cassazione ha assolto tutti gli accusati nel processo per l'affaro di Tisza Eszlar.

BERLINO, 4. — È morto il pittore Gustavo Richter.

PALERMO, 4. — Le Società politiche e operaie, con bandiere e musiche, deposero corone sui monumenti di Francesco Riso e delle tredici vittime dell'insurrezione scoppiata in Palermo il 4 aprile 1860. Recaronsi quindi al convento della Gancia, ove furono pronunciati discorsi, e poscia al palazzo di città, in cui il sindaco distribuì ai superstiti del 4 aprile la medaglia istituita da Re Umberto in ricordo della unità italiana, e diede lettura del telegramma seguente:

« Il popolo di Palermo, festeggiando il 24° anniversario del 4 aprile, manda affettuoso saluto al Re d'Italia, nel cui nome insorse e pugnò nel 1860. »

PARIGI, 4. — Il *Paris* smentisce la notizia del *New-York Herald*, il quale assicurava che dopo la prossima presa di Hong-Hoa, le operazioni militari saranno terminate.

DUBLINO, 4. — Fu scoperto un complotto per far saltare in aria la prigione di Mountjoy e far evadere i condannati della banda degli *Invincibili*. Si volevano corrompere i custodi e introdurre nella prigione delle macchine infernali. I condannati furono trasferiti nelle prigioni d'Inghilterra.

LILLA, 4. — Vi fu grande agitazione a Denain in occasione dell'arrivo di Roche, redattore dell'*Intransigeant*, andatovi a fare una conferenza. Ebbe luogo una processione di 3000 scioperanti, che emettevano grida sediziose. I gendarmi erano impotenti a disperdere gli scioperanti, che cercavano di intimidire i lavoratori. Delle truppe dovettero essorvi spedite.

LONDRA, 4. — La salma del duca d'Albany è giunta a Windsor. La regina trovavasi alla stazione. La salma fu quindi trasportata processionalmente all'*Albert Memorial Chapel*, ove in presenza della regina e della famiglia reale fu celebrato un breve servizio funebre. Domani avranno luogo i funerali solenni.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 4 aprile 1884

Presidenza del Vicepresidente TALANI.

La seduta comincia alle 2 e 20 minuti.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente estrae a sorte i nomi dei seguenti deputati che in unione ai membri della Presidenza ed ai deputati delle provincie di Torino e di Novara rappresenteranno la Camera ai funerali di Quintino Sella: onorevoli Della Rocca, De Blasio Vincenzo, Franzosini, Carpeggiani, Villadorata, Tenerelli, Squarcina e Semmola.

Seguito della discussione del bilancio degli Affari Esteri.

Brunialti, continuando il discorso interrotto ieri, viene a rilevare gli interessi degli italiani nel Sudan, ed esaminare specialmente l'influenza giusta, efficace e proficua che vi avevano acquistata i missionari italiani, e riconosce essere stati essi benemeriti della patria e della civiltà. Domanda quindi al Ministro quali provvedimenti abbia preso per difenderne le vite e gli averi.

Ricorda quindi le continue angherie dell'emiro di Zeila, angherie rivolte specialmente contro tutto quanto sia italiano, e contro le quali nulla si è fatto ancora, a tutela dei più legittimi nostri interessi in Africa.

Deplora la fine della inchiesta e del Governo sul fatto atroce di Beilul, fine così insulsa e derisoria che certo non può aggiungere autorità agli italiani residenti nella colonia di Assab.

Venendo più strettamente alla questione del Sudan, egli non crede che ragioni abbastanza valide militino per l'abbandono di quel territorio; non solo, ma l'oratore crede che questo abbandono, invece di concentrare le forze dell'Egitto, lo esponga invece di più alle offese delle popolazioni ribelli.

Esamina rapidamente la questione del concorso italiano nella pacificazione dell'Egitto, già non accettato dal Governo; e dimostra come veramente non poteva accettarsi nelle condizioni in cui allora eravamo, salvochè non si avesse voluto sacrificare a giusti interessi presenti e futuri e alla gloria delle nostre armi alcuni altri mesi di tassa del macinato.

Chiede quindi quali benefici siano per trarsi dalle nostre alleanze; visto che i nostri alleati continuamente tendono ad avvantaggiare la loro condizione.

Tornando quindi a parlare della colonia di Assab, l'oratore ne limita l'importanza solo al lato commerciale; e solo da questo lato egli afferma che potrà avere qualche incremento. Quando però si sviluppino maggiormente le forze inglesi nel Mar Rosso ogni vantaggio verrà a sparire.

In questo caso consiglierebbe piuttosto di risparmiare le somme che costa quella colonia e impiegarle in altro modo più proficuo. Di fronte allo sviluppo coloniale delle potenze europee, domanda dove

potrà l'Italia rivolgere le forze proprie; ed enumera i recenti e vasti acquisti fatti dall'Inghilterra, dalla Francia, e perfino dalla Germania sopra una delle migliori coste dell'Africa occidentale.

Accenna quindi alla importanza delle scuole italiane all'estero, che verrà presto ad essere menomata se non si prendono opportuni provvedimenti. Loda la istituzione delle Camere di commercio italiane all'estero. Eccita infine il Ministro a tutelare fortemente gli interessi delle colonie italiane, ed a sviluppare quella giusta influenza che negli interessi della civiltà spetta ad una grande nazione.

Cavalletto ritiene che sia dovere, conquistata l'unità e l'indipendenza, di perseverare nel fare la patria forte e rispettata. (*Benissimo!*)

Disapprova con tutte le sue forze quella politica che sotto le parole di civiltà e di commerci nasconde l'ingordigia e la sete sfrenata di conquista, senz'altro diritto che quello della forza. (*Bravo! Bene!*)

Egli domanda ora al Ministro se egli abbia cercato di riparare gli errori commessi dalla politica italiana nel Congresso di Berlino. La Francia, l'Inghilterra, l'Austria ne ebbero argomento ad estendere il loro potere senza grande beneficio della civiltà.

Venendo a parlare dell'Egitto, nota che le popolazioni che ora combattono nel Sudan non sono poi tanto barbare se difendono la propria indipendenza, rispettando, come fanno, gli europei rimasti fra loro. (*Bravo!*)

L'oratore domanda al Ministro se in quella e nelle altre provincie occupate da potenze europee egli abbia cercato di tutelare efficacemente gli interessi dei commerci italiani.

Circa la baia d'Assab spera che non avremo ragione di metterci in lotta con le tribù vicine, essendoci noi recati là con principii diversi da quelli di altre potenze. Egli confida che quel territorio ci apra la via ai commerci con l'interno dell'Africa.

Dotto, svolgendo l'interrogazione presentata nel 12 marzo, esprime la sua meraviglia che, col proclama di Gordon e colla condotta dell'ammiraglio Hewett, l'Inghilterra abbia ripiegata la bandiera della civiltà e della libertà. Quegli atti segneranno senza dubbio una recrudescenza nella tratta degli schiavi nel Sudan; ond'egli invita il Governo a dichiarare quale contegno intenda assumere in proposito, e se i nostri consoli siano autorizzati, come i rappresentanti di altre nazioni, a vietare ai connazionali il commercio degli schiavi.

Di San Giuliano ritiene necessario che il Ministro dia tutti i possibili schiarimenti sui rapporti reciproci delle potenze che fanno parte della triplice alleanza, giacchè non pare che senza espressi impegni possa da quell'alleanza derivarci vantaggio alcuno per la conservazione dei nostri interessi nel Mediterraneo. Tuttavia egli ravvisa nel differimento da parte della Germania e dell'Austria a sospendere le giurisdizioni consolari in Tunisi, fino all'assentimento dell'Italia a quella sospensione, un effetto benefico di quell'alleanza. Ed a questo proposito prega il Ministro d'insistere presso la Francia perchè estenda la propria giurisdizione in Tunisia anche alle cause mobiliari e personali nelle quali gli indigeni sieno convenuti.

Desidera qualche spiegazione anche intorno al ravvicinamento della Russia alla Germania, il quale rende certamente a quest'ultima meno preziosa l'amicizia dell'Austria e dell'Italia. Non è credibile che la Russia possa rinunciare alla sua politica tradizionale nell'isola balcanica, come non è credibile che la Germania rinunci alla espansione dell'Austria in Oriente: ond'è naturale che la situazione internazionale presente non può essere di lunga durata. E perciò è tanto più necessario che il nostro Governo non si lasci cogliere alla sprovvista quando questa situazione sarà per mutare.

Passando agli affari del Sudan, non dubita che l'Inghilterra abbandonerà quel paese. Tra le conseguenze di questo avvenimento, consente coll'onorevole Brunialti che sia ad attendersi il risveglio dell'islamismo; ma egli considera l'agitazione mussulmana come il migliore alleato dell'Italia, costituendo essa un ostacolo a quelle potenze che intenderebbero fare dell'Africa il perno della loro politica coloniale. L'Italia può e deve quindi continuare la propaganda pacifica iniziata da benemeriti italiani in Africa.

Finisce col chiedere che il Governo faccia sentire alla Romania un consiglio amichevole perchè accetti il trattato 10 marzo 1883, relativo alla navigazione del Danubio, che sancisce rettamente le norme del diritto internazionale moderno, adoperandosi poi presso l'Austria, perchè accordi a quel nobile paese qualche utile concessione. (*Vive approvazioni — Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore*)

Maurigi. Non gli pare opportuno provocare dichiarazioni del Governo intorno ai particolari della triplice alleanza, della quale egli considera già conseguenza inestimabile l'astensione dell'Italia da un intervento in Egitto, che le sarebbe stato esizialissimo.

Ma nuovi fatti hanno modificato le condizioni di quell'alleanza, di maniera che l'antagonismo tra la Germania e la Francia da una parte, e tra la Russia e l'Inghilterra dall'altra potrebbe generare una guerra nella quale noi saremmo inconsciamente trascinati. L'oratore spera che i nostri impegni saranno tali da escludere ogni partecipazione in un conflitto di tale natura, al quale potrebbe preludere la proposta di un disarmo generale.

Domanda poi quali siano gli intendimenti del nostro Governo intorno a propositi che da qualche parte si manifestano d'indurre un paese amico ad adottare misure di repressione verso gli anarchici; e spera che il Governo rassicurerà interamente l'Italia che la sua politica è ferma e virile ed inspirata alle splendide tradizioni della Casa di Savoia. (*Bene!*)

Toscanelli chiede se nessun governo estero sia intervenuto nella questione della *Propaganda Fide*; e ritiene che ogni italiano, cattolico o no, sia concorde nell'opporsi ad ogni intervento estero.

Mancini, *Ministro degli Esteri*, assicura che nessun governo si è ingerito in una questione che è di diritto pubblico interno. (*Bene!*)

Toscanelli non nasconde le sue simpatie per una istituzione che ha carattere scientifico ed umanitario, e desidererebbe che il Governo la considerasse con criteri politici e sottraesse quindi i beni della *Propaganda Fide* alla conversione. Ciò gli sembrerebbe anche conforme ai principii che hanno ispirato la legge delle guarentigie.

Crede interesse supremo dello Stato il presentare un disegno di legge interpretativo della legge sulle guarentigie; molto più che la sentenza della Corte di cassazione fu presa a maggioranza di un solo voto. (*Mormorio*)

Se il Governo non vuole presentare uno speciale disegno di legge, come intende esso di applicare il diritto comune alla *Propaganda Fide?*

Crede inutile aver fatto la questione teorica della manomorta; anche i beni delle parrocchie costituiscono una manomorta. Quindi conclude dicendo che il contegno del Governo, rispetto a questa questione, non ha punto giovato agli interessi politici del paese.

Odescalchi parla della conversione dei beni di *Propaganda fide*, e crede che il trasferimento della sua sede amministrativa altrove, facendo l'interesse di altre nazioni, costituirebbe per l'Italia non lieve danno. Fiducioso com'è che in un'epoca prossima l'Italia debba seriamente dedicarsi allo svolgimento delle sue produzioni industriali e agricole, crede che la *Propaganda* avrebbe potuto efficacemente cooperare ad aprire, in contrade poco note ancora, proficui sbocchi ai nostri prodotti.

Avverso alla politica coloniale e alle conquiste di nuovo territorio, ama però che l'Italia estenda all'estero la sua influenza. E a questo scopo ritiene assai efficace anche l'opera dei missionari. (*Bene!*) Le relazioni colla Chiesa sono, in principio, impossibili; ma avvengono ogni giorno, e sa di deputati che visitano vescovi in occasione delle elezioni ed in altre. (*Ilarità.*)

Dunque perchè queste relazioni non potrebbero continuare nell'Africa, nelle Indie, ecc.? Perchè non deve parere utile avere sottomano, e quindi di facile sorveglianza, il centro da cui l'influenza delle missioni s'irraggia? Anche la Francia, che non ha un Governo clericale, ha sempre protetto le missioni, studiandosi di convergere a scopo nazionale la loro influenza.

Allo stato delle cose, dopo una sentenza, colla attuale legislazione, non saprebbe quale espediente suggerire per salvaguardare gli inte-

ressi italiani. Ma per questo confida nell'opera sagace del Ministro degli Affari Esteri. (*Bene! Bravo! — Approvazioni.*)

Voci. A domani, a domani.

Branca dice di non essere soddisfatto della parte che l'Italia ha preso in certi avvenimenti politici che si sono compiuti. L'Austria, la Francia, l'Inghilterra, la Russia cercano di estendere la loro influenza; l'Italia soltanto non ha ottenuto alcun vantaggio dal far parte della triplice alleanza, nemmeno nella questione di Tunisi. Cita, a conforto di questa asserzione, alcuni documenti diplomatici.

Approva il non intervento armato in Egitto, ma avrebbe voluto che l'azione diplomatica dell'Italia si fosse fatta fortemente sentire. Invece, nonostante che le relazioni nostre colle potenze centrali si siano fatte migliori, la politica dell'Italia non pare coordinata a quella delle altre grandi nazioni.

Conclude pregando l'onorevole Ministro a decidersi o per una politica di raccoglimento, o per una politica d'azione, concorde a quella delle altre potenze.

Baccarini osserva che, per la nomina a Ministri degli onorevoli Grimaldi e Ferracciù, mancano due membri della Commissione per la legge delle ferrovie. Prega che la Camera deferisca al Presidente la facoltà di rimpiazzarli.

(È approvato).

Parenzo avendo visto che si vogliono deferire domani all'esame degli Uffici, così come sono costituiti, due disegni di legge importantissimi, propone che gli Uffici stessi, in conformità alla deliberazione ieri presa dalla Camera, debbano esaminare solamente quelle leggi che non hanno ancora esaurite.

Presidente osserva che l'on. Parenzo ha poggiato le sue osservazioni sopra un equivoco. La Camera ieri, presa occasione dal fatto di alcune leggi non ancora compiutamente esaminate, deliberò che la vita degli Uffici dovesse essere prorogata. Ma questa prorogazione deve esser fatta completamente, non con una dimezzata giurisdizione. (*Bene!*)

Quindi il Presidente, valendosi dei diritti a lui conferiti dal regolamento, ha scritto nell'ordine del giorno degli Uffici i disegni di legge cui allude l'on. Parenzo, e non recederà se non dopo una formale deliberazione della Camera. (*Bene!*)

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* prega gli Uffici di esaminare domani il disegno di legge per la sospensione della nostra giurisdizione consolare in Tunisia.

Parenzo non ha voluto criticare l'operato del Presidente. Anche ammessa l'interpretazione che l'onorevole Presidente ha data alla deliberazione della Camera, non crede conveniente cominciare a discutere domani negli Uffici l'importantissima legge che regola le attribuzioni del potere esecutivo.

Quindi, esclusa ogni idea di criticare l'operato del Presidente, ed accettando la proposta del Ministro degli Affari Esteri, propone che si escluda dall'ordine del giorno degli Uffici il disegno di legge per le attribuzioni del potere esecutivo.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* prega la Camera di mantenere inalterato il suo ordine del giorno degli Uffici.

Parenzo ritira la sua proposta. (*Rumori prolungati*)

La seduta è levata a ore 6 45.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pom.

1. Verifica di poteri.
2. Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1884-1885 (140), e svolgimento di una interpellanza del deputato Brunialti, e di interrogazioni del deputato Cavalletto e del deputato Dotto al Ministro degli Affari Esteri.
3. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35)
4. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
5. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
6. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
7. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso. (119)
8. Aggregazione del comune di Settimo-Torinese al mandamento di Volpiano. (120)

NOTIZIE DIVERSE

Sinistri marittimi. — Dalla direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi si pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di febbraio 1884:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 18 di cui non si ebbero più notizie, furono 96, cioè: 3 tedesche, 56 inglesi, 3 austriache, una brasiliana, una chilena, 2 danesi, una spagnuola, 9 francesi, 3 olandesi, 3 italiane, 9 norvegesi, 3 portoghesi e 2 svedesi.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 13, compresa una di cui non si ebbero più notizie, vale a dire: 10 inglesi, 2 spagnuole ed una francese.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	13,1	5,6
Domodossola	piovoso	—	15,4	7,8
Milano	piovoso	—	19,3	10,4
Verona	3/4 coperto	—	21,9	12,5
Venezia	1/2 coperto	calmo	19,1	10,1
Torino	piovoso	—	11,6	7,9
Alessandria	piovoso	—	18,3	9,6
Parma	piovoso	—	19,9	10,0
Modena	3/4 coperto	—	20,8	10,6
Genova	coperto	calmo	16,5	11,0
Forlì	3/4 coperto	—	20,8	10,0
Pesaro	coperto	calmo	19,6	8,9
Porto Maurizio	coperto	mosso	16,6	10,5
Firenze	coperto	—	19,8	10,5
Urbino	coperto	—	16,2	8,0
Ancona	coperto	calmo	18,8	11,8
Livorno	piovoso	calmo	19,0	10,5
Perugia	coperto	—	18,7	7,9
Camerino	coperto	—	15,8	6,2
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	16,9	10,5
Chieti	coperto	—	17,0	7,5
Aquila	coperto	—	15,5	5,5
Roma	3/4 coperto	—	19,2	11,7
Agnone	coperto	—	17,1	7,0
Foggia	piovoso	—	22,3	10,6
Bari	coperto	calmo	16,8	7,5
Napoli	coperto	calmo	16,8	11,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	14,6	6,8
Lecce	1/2 coperto	—	19,0	8,9
Cosenza	piovoso	—	19,6	7,2
Cagliari	sereno	mosso	18,0	10,0
Tiriolo	coperto	—	10,7	5,5
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	18,5	13,4
Palermo	1/4 coperto	agitato	20,9	12,5
Catania	sereno	calmo	19,0	11,0
Caltanissetta	sereno	—	15,9	7,6
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	18,6	13,5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20,9	12,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 aprile 1884.

In Europa pressione diminuita quasi dovunque, bassa specialmente all'occidente. Baltico meridionale 763; Valenzia 741.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque; pioggia sul continente, copiosa sull'alto e medio versante tirrenico, leggera altrove; temporali numerosi; venti del 3° quadrante qua e là forti.

Stamane cielo piovoso al nord-ovest, quasi sereno nelle isole; venti generalmente freschi del 3° ed anche del 4° quadrante; depressione sensibile sull'alta Italia; barometro variabile da 754 a 761 mm. da Modena a Malta.

Mare mosso agitato lungo le coste occidentali.

Probabilità: venti freschi a forti del 3° quadrante; pioggie specialmente sull'Italia superiore.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 APRILE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 755,9.

Termometro centigrado: massimo 18,1 — minimo 11,7.

Umidità media del giorno: relativa 63 — assoluta 7,60.

Vento dominante: variabile.

Stato del cielo: cumuli densi vaganti, acquazzone verso le 8 1[4 ant., grosse goccie dopo mezzodì, temporale ad E. lontano con tuoni mezz'ora dopo il meriggio, sereno con caligine bassa a sera.

Pioggia in 24 ore mm. 16,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 4 aprile 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	94 15	—	94 15	94 27 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 10	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	440 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	980 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	581 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	487 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	586 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	467 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	912 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	543 25	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1396 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	—	—	—	549 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	419 75	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 12 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 94 27 1/2 fine corr.
Banca Generale 580, 580 50, 581, 581 1/2, 582 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 543, 543 50 fine corr.
Azioni immobiliari 548, 550 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 419, 419 50, 420 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 3 aprile 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 94 09.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 92.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 56 25.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 54 943.

V. TROCCHI, *presidente.*

Intendenza di Finanza in Roma

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Roma, I rione Monti.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Roma, I rione Monti.

Riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno 24 marzo ultimo negli uffici dell'Intendenza di finanza di Roma, si fa noto che il giorno 22 aprile corrente, alle ore 2 pomeridiane, si procederà ad un secondo esperimento ad offerte segrete.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Civitavecchia, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Roma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite del I rione Monti, meno i quartieri posti fra via di Termini, piazza dell'Esedra, via Nazionale, via del Boschetto, via Madonna dei Monti, via Tor dei Conti, piazza delle Carrette, via del Colosseo, Foro Romano, via Marforio, via Ripresa de' Barberi, via Foro Traiano, piazza Magnanapoli, via del Quirinale, via Venti Settembre fino alla piazza S. Bernardo.

Più le rivendite dei comuni di Monte-Rotondo, Mentana, Fiano Romano.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune, Macinato, Raffinato } Quint. 2885 equivalente a . . . . . L. 169,000
Pastorizio Quint. 5 id. . . . . . . » 0,060

In complesso Quintali 2890 del complessivo importo . L. 169,060

b) Pei tabacchi { Nazionali, Esteri } Quintali 558 pel complessivo importo L. 693,000

In complesso quintali 558 pel complessivo importo L. 693,000

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 39 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di cent. 32 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 7966.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 6166, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 1800, ammonterebbe in totale a lire 3600, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza di finanza in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di. . . . . . . L. 10,000
In tabacchi pel valore di . . . . . » 15,000

E quindi in totale . . . L. 25,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 2000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, 2 aprile 1884.

1952 *L'Intendente:* TARCHETTI.

P. G. N. 16510.

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima -- Lavori per un museo provvisorio di oggetti d'antichità.

Nell'esperimento di asta praticatosi ieri per l'appalto dei lavori da farsi in un'area di proprietà comunale, posta nel quartiere al Celio, tra le vie Claudia e Celimontana, per un museo provvisorio di antichità, si ebbe il ribasso di lire 25 75 per cento sulla prevista somma di lire 69,673 60.

Avendo perciò avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria, si fa noto che fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 22 aprile corrente potranno esser presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 18 marzo ora scorso, n. 13373.

Roma, dal Campidoglio, il 4 aprile 1884.

1954 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — CIRCONDARIO DI ALESSANDRIA

Comune di Castellazzo Bormida

Fabbrica locali scolastici e comunali

Avviso di riapertura d'Asta in seguito a miglioria nel tempo dei fatali.

Il sottoscritto sindaco rende noto che, giusta il suo precedente avviso in data 2 marzo p. p., nel giorno 18 marzo si è tenuta pubblica asta, ed è risultato miglior offerente il sig. Maranzana Gio. Battista, a cui è stata aggiudicata l'asta al ribasso di lire 2 70 per cento, così al prezzo di lire 148,316 10 in confronto di quello di lire 152,431 76 esposto in perizia;

Che essendosi, nel tempo dei fatali, presentata una doppia offerta di miglioramento, l'una non inferiore del ventesimo, l'altra dell'uno per cento sul ventesimo stesso; oggi la somma viene ridotta a lire 139,491 30;

Che a termine del regolamento sulla Contabilità generale, nel giorno 19 corrente, alle ore 10 1/2 ant., in questa sala comunale, a mezzo di scheda suggellata, scritta in carta da lira 1 20, si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento; avvertendo che in caso di mancanza d'offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi ha presentato miglior offerta. Fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa ed indicati nell'avviso già pubblicato.

Castellazzo Bormida, 3 aprile 1884.

1957 *Il Sindaco:* S. PISTARINI.

Intendenza di Finanza in Avellino

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Avellino (Piazza del Popolo) assegnata per le leve al magazzino di Avellino e del presunto reddito lordo di lire 343 90.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, 27 marzo 1884.

1912 L'INTENDENTE.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di marzo 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L 120,109,848 06
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 47,376,365 57		
	id. maggiore di 3 mesi	» 352,908 34		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 48,499 66	»	» 47,777,773 57
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 30,646,592 42
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,747,726 22		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di providenza	» 895,625 50		» 13,896,250 20
	Effetti ricevuti all'incasso	» 252,898 48		
CREDITI				» 39,984,032 33
SOFFERENZE				» 6,130,795 73
DEPOSITI				» 76,111,783 58
PARTITE VARIE				» 21,881,585 50
			TOTALE	L. 356,538,661 39
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 704,568 09
			TOTALE GENERALE	L. 357,243,229 48

PASSIVO.

CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 4,822,724 48
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 132,434,779 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 65,641,872 37
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 22,119,742 32
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 76,111,783 58
PARTITE VARIE	» 6,105,858 94
TOTALE	L. 355,986,760 69
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,256,468 79
TOTALE GENERALE	L. 357,243,229 48

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 63,767,976 50
Bronzo	» 3,675 56
Biglietti consorziali	» 55,184,471 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,153,725 »
TOTALE	L. 120,109,848 06

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 1/2 e 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	517,417	L. 25,872,350 »
da » 100	548,377	» 54.837,700 »
da » 200	45.673	» 9,134,600 »
da » 500	45.836	» 22,918,000 »
da » 1000	22,063	» 22,063,000 »
	TOTALE	L. 134,825,650 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	Numero	
Da cent. 0,50	259,406	L. 129,703 »
Lire 1	»	» »
» 2	708	» 1,416 »
» 5	21.625	» 128,125 »
» 10	2,090	» 20,900 »
» 20	3,368	» 67.360 »
» 250	250	» 62,500 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	TOTALE	L. 135,235,654 »
	Biglietti Banca Romana	» 2,800,875 »
	TOTALE	L. 132,434,779 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 132,434,779 » è di uno a 2 71

Il rapporto fra la riserva L. 118,956,123 06 { la circolazione L. 132.434,779 » e gli altri debiti a vista » 65,641,872 37 } L. 198,076,651 37 è di uno a 1 66

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 42,939,728 11.

Visto — *Il Direttore generale* G. GIUSSO. — Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere generale* R. PUZZIELLO.

1879

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha retrotratto la data della cessazione dei pagamenti per parte dei falliti Sansoni Adele e Montagna Bartolomeo, coniugi, e di Montagna Francesco, già negozianti di pellami in via Panico, n. 55, al 22 dicembre 1883.

Roma, 2 aprile 1884.

1921 Il cancelliere REGINI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il giorno 29 marzo 1884, il signor Augusto Stampanoni fu Domenico e fu Marianna Pichi, d'anni 47, nato e domiciliato in Roma, piazza Barberini, n. 14, piano ultimo, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della propria madre Marianna Pichi, morta in Roma nel suo domicilio sopraindicato il giorno 24 ottobre 1883, con testamento aperto in questa Pretura per atti De Luca, in data 18 giugno 1869, registrato il 24 giugno detto, vol. 409, reg. 26, n. 4.

Roma, 2 aprile 1884.

1923 E. GAI vicecanc.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il 2 aprile corrente anno, la signora Marianna Caporioni vedova di Francesco Sili, domiciliata in Roma, via del Mortaro, n. 44, quale madre ed esercente la patria potestà sul minorenne Bernardino Sili, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del fu Francesco Sili morto in Roma il 12 gennaio 1884, nell'ultimo suo domicilio in via del Mortaro, n. 44, con testamento olografo aperto e pubblicato in questa stessa Pretura nel gennaio decorso.

Roma, 2 aprile 1884.

1924 Il vicecanc. E. GAI.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in Malnate, circondario di Varese, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (diconsi lire cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dalla eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 28 marzo 1884.

Per il presidente

1896 D. GAETANO PERTI segr.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il giorno 28 marzo 1884, i signori Pellini ingegnere Felice ed Alessandroni Maddalena vedova Tempestini, il primo come tutore dei minori Enrico, Adele e Matilde Tempestini, eredi di Giovanni Tempestini, avuti in costanza di matrimonio con la prima moglie Maria Donati, e la seconda come madre ed avente la patria potestà dei minori Giuditta e Virginia Tempestini, figli ed eredi anche questi del nominato Giovanni, marito in seconde nozze di essa Alessandroni, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità di Giovanni Tempestini, morto in Roma, nel giorno 4 gennaio 1884, in via Salaria, n. 40, intestato.

Roma, 1° aprile 1884.

1925 Il vicecanc. E. GAI.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'Asta per l'appalto del servizio di mantenimento nella Casa penale di Lucca e di fornitura alle Carceri giudiziarie della provincia di Lucca.

Nel giorno di giovedì 24 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, avranno luogo presso la Prefettura della provincia di Lucca gl'incanti per l'appalto in unico lotto del servizio di mantenimento nella Casa penale di Lucca, e di quello di fornitura per le carceri giudiziarie della provincia di Lucca.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al primo gennaio 1385 e terminerà col 31 dicembre 1889.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione 1ª, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, e pel vitto delle guardie carcerarie governative non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella locale Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Non si accettano offerte per persona da dichiarare.

9. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo alle carceri giudiziarie descritti nella tavola *A* dei capitoli, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

10. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale.

11. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di sabato 10 maggio p. v., alle ore 12 meridiane.

12. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 8 giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

14. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli di oneri indicata nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire 2 e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, che regolano l'appalto — Parte dei capitoli	Tavole relative	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario — Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Lucca	Casa penale di Lucca	Anni 5 dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1889	500,000	51 5	8,000	1,000	Parte I, titolo 2° della parte II, salvo le esclusioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	Tavole M, O, P, e parte 2ª della tavola *R*, con le modificazioni risultanti dal regolamento 27 luglio 1873, numero 1511, serie II.	5	11 25
		Carceri giudiziarie della provincia di Lucca.		300,000	69			Parte I, con le modificazioni accennate nelle sotto indicate *condizioni speciali*. Parte II, titolo 1°.	Tavole A, D, G, L, O, P, R, parte I, ed anche la parte II della tavola R con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con Regio decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie II.	5	11 25

Annotazioni — *a*) L'art. 7 del capitolato è modificato come appresso: Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare sino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'Impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

b) Il vitto pei condannati in forza del Codice penale toscano, detenuti nella casa penale di Lucca, sarà quello prescritto dal regolamento fondamentale per gli stabilimenti penali di Toscana approvato con Sovrano rescritto del 31 maggio 1853, tuttavia vigente pei condannati in base al Codice predetto.

c) Nel caso di sostituzione per ordine ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione e si terrà conto della differenza in più ed in meno tra l'olio e il gas che lo sostituisce: e lo stesso si farà in caso di adottamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

Condizioni speciali per la Casa di pena.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come spazzini, facchini, non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio della lavanderia e di pulizia dei locali, ferme per il resto a carico dell'Impresa le disposizioni contenute nell'articolo 105 del capitolato;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, a mente delle lettere *A*, *B*, *D* dell'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuotature degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'articolo 30 del capitolato;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio, come pure i cambi e gli spurgamenti. Rimangono però a carico dell'Impresa i mezzi di cura, preservazione, igiene e la provvista dei vasi e dei pettini indicati ai nn. 14 e 25 della tavola *E* del detto capitolato. Rimane pure a carico dell'Impresa tutto ciò che è necessario per l'illuminazione e il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio, non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dianzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico, e pei quali rimane perciò all'appaltatore stesso l'obbligo della manutenzione.

Condizioni speciali per le carceri giudiziarie.

1. L'appaltore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

2. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti, ricoverati in un Manicomio od Ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire per tali detenuti il prezzo delle giornate di presenza.

3. La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (4° alinea), sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

4. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere dovrà farsi, invece del doppio (Art. 52 del capitolato), in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre, salvo il disposto dalla annotazione 6ª della tavola *D* del capitolato.

5. Il 3ª alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue. — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salva l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte II, titolo 1°), vale a dire che non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario, i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

NB. Pel vitto che l'appaltatore deve somministrare, giusta l'art. 107, lettera *C* del capitolato (salvo le modificazioni portate dalle tavole *A* e *B* annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511), alle guardie carcerarie governative addette tanto alla Casa penale che alle Carceri giudiziarie, non escluse quelle che fossero in arresto, in sala di punizione od in aspettazione di essere tradotte alle compagnie di disciplina, verrà corrisposto allo appaltatore stesso il compenso di *una lira* per giornata di presenza delle guardie medesime.

L'appaltatore è esonerato dall'obbligo di fornire gli oggetti da mensa indicati nella parte II della tavola *Q* annessa al capitolato 15 luglio 1871.

Roma, 29 marzo 1884.

1872 *Il Capo di Sezione:* GREMMO.

Amministrazione Provinciale di Cosenza

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno 18 p. p. marzo in questo Ufficio amministrativo provinciale, giusta l'avviso d'asta del di 12 detto mese, lo

Appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada provinciale Appennina, che dallo abitato di Castrovillari per San Basile mena a Firmo, della lunghezza di metri 22,867 95, preventivato per l'importare di lire 7225 58,

venne deliberato per la presunta somma di lire 4732 76, dietro ottenuto ribasso di lire 34 50 per cento su quello di stima anzicennato.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dalla cauzione provvisoria e certificato d'idoneità prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì undici aprile corr.

Tali offerte saranno ricevute nel suddetto Ufficio amministrativo.

Ove più di un'offerta fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se eguali, quella rassegnata prima.

Cosenza, 5 aprile 1884.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
1871 GIUSEPPE DE FIORE.

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O., dal comune di Valentano, per Ischia di Castro, appaltata al signor Camillo Sarri;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura od al signor sindaco di Valentano, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, 5 aprile 1884.

1919 *Il Sottoprefetto:* A. PISANI.

Provincia di Roma — Comune di Rocca Priora

Avviso d'Asta.

In esecuzione degli atti consigliari coi quali venne stabilito di ricostruire l'ex-palazzo Baronale esistente in questo comune, per destinarlo a sede degli uffici, scuole, ecc., si fa noto al pubblico:

Che alle ore 10 antimeridiane di domenica 20 aprile 1884, nella sala comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà al primo incanto per l'appalto dei lavori di

Costruzione di un edificio ad uso di palazzo comunale

sui disegni dell'architetto signor conte Francesco Vespignani, e sotto l'osservanza delle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione di candela vergine, e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852. L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente, e le offerte di ribasso non saranno minori dell'uno per cento sul prezzo dei lavori, valutati in totale a lire 55,200.

2. Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dal sindaco del comune nel quale risiedono;

b) Un certificato di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte, che attesti della loro idoneità per la regolare esecuzione dei lavori da appaltarsi. Niuno sarà ammesso all'asta, se prima non avrà depositata la somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria, e di lire 1500 per le spese tutte inerenti all'appalto, che vanno ad intero carico dell'aggiudicatario.

3. Il termine prefisso al compimento del lavoro è di mesi quindici, a partire dal giorno della consegna.

4. Il deliberatario dovrà scrupolosamente osservare tutte le condizioni espresse nel capitolato speciale, che insieme alla perizia, piante, ecc., è visibile nella segreteria comunale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui ne sarà fatto invito all'aggiudicatario, sotto pena di decadenza, della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà del comune di procedere a nuovi atti d'asta, a carico, rischio e responsabilità dell'aggiudicatario stesso.

6. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore undici antimeridiane del giorno 7 maggio 1884.

Dal Municipio di Rocca Priora, lì 2 aprile 1884.

1943 *Il Segretario Comunale:* MARIO BATTAGLINI.

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che con atto privato autenticato nelle firme da me infrascritto notaro in data 14 marzo 1884, si è stabilita una proroga di Società fra i signori Tranquillo Ascarelli, Samuele Esdra e Laura Tedesco in Castelfranchi, a tutto il giorno 31 dicembre 1887, dei quali, in quanto alla signora Tedesco in Castelfranchi, è accomandante, ed i signori Ascarelli ed Esdra sono soci accomandatari, rimanendo affidata la firma al signor Tranquillo Ascarelli che firmerà: *Esdra Ascarelli e Compagno.*

FRANCESCO GUIDI notaro.

Presentato addì 3 aprile 1884 ed inscritto al n. 70 registro ordine, al numero 43 registrazione ed al num. 26 reg. Società, vol. n. 43.

Roma, li 3 aprile 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
1946 G. NERI.

(1ª *pubblicazione*) 1947

ESTRATTO.

Con ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pisa, in data due aprile anno corrente, i signori dott. Ferdinando, Ranieri ed Ettore Garzella, figli ed eredi testamentari del fu signor dott. Vincenzo Garzella, notaro Regio residente in Pisa, morto il 12 febbraio 1883, hanno domandato lo svincolo del deposito fatto da detto notaro in lire 1764, per lo esercizio del notariato, e il libero pagamento ai nominati signori in concorso della sorella Armida Garzella nei Ghignola, e della usufruttuaria Teresa Bampano vedova Garzella.

E tale avviso si fa in coerenza ed agli effetti dell'art. 38 legge sul notariato.

Pisa, li 2 aprile 1884.

L'incaricato: AVV. I. CEPPARELLI.

AVVISO.

Stante il temerario avviso inserito in questa *Gazzetta*, n. 79, dai fratelli Adriano ed Attilio Righetti, per il quale i sottoscritti si riservano ogni azione, e specialmente la penale, i sottoscritti medesimi rendono noto che ammisero per commiserazione nella beccheria in via Firenze, n. 14, qual socio d'industria, senza determinazione di tempo, il solo Adriano Righetti, e non affatto il fratello Attilio, il quale, nel tempo della durata della Società, è stato quasi sempre a garzone col beccaio Pietro Bruciaferri. Che, disdetta la Società, per la continua perdita verificatasi, Adriano Righetti, già socio d'industria, che, non ostante la remissione giornaliera, fece quotidianamente prelevamenti di carne e denaro, oltre asserti crediti, di cui tutto deve render conto, non ha voluto consegnare il negozio, nè pagarne il fitto, il quale, per non aggiungere danni a danni, non volendosi e non dovendosi pagare dai sottoscritti per lui, il proprietario ingegnere cav. Arnaldi, ottenne sentenza di pagamento, di sfratto, che venne eseguita contro l'abusivo od abusivi detentori del locale ad uso di beccheria suddetta, il quale atto giustissimo piace agli abusivi detentori del macello chiamare nientemeno che spoglio violento. Della stessa tempra è la domanda di rendimento di conti avanti la 1ª sezione del Tribunale di commercio, conti che niuno meglio di Adriano Righetti, già socio d'industria, conosco, avendo egli ricevuto la merce ed incassato il denaro ritratto dalla vendita. Non resta altro che un nuovo danno per spese giudiziali, che sarà stato fatto ai sottoscritti in compenso dei tanti beneficii prodigati ad Adriano Righetti.

Roma, 3 aprile 1884.

GIOVANNI MORELLI.
1933 FILIPPO GASPARINI.

Esattoria Comunale di Bolsena

Avviso d'Asta per vendita di stabile.

Ad istanza del signor Capperoni Luigi, esattore comunale di Bolsena pel quinquennio 1878-1882, si fa pubblicamente noto che nel giorno 1° maggio 1884, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni otto e quindici detto, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di udienza della Regia Pretura di Montefiascone, innanzi all'ill.mo signor pretore del mandamento, assistito dal cancelliere, avrà luogo la vendita a pubblico incanto dello stabile appresso descritto, a danno di Marafico Antonio fu Pietro, debitore d'imposte riconosciuto con decreto prefettizio:

Casa posta in Bolsena, via Parione, confinanti Guidotti D. Luigi fu Nicola, Stecchetti Angela e sorelle di Giuseppe e strada da tre lati, segnata in mappa alla sez. 2ª, n. 242 sub. 5, del reddito imponibile di lire 63 75, prezzo minimo su cui si apre l'asta lire 478 20, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 23 91.

Bolsena, 2 aprile 1884.

1941 *L'Esattore*: LUIGI CAPPERONI.

COMUNE DI PARMA

AVVISO DI SECONDO INCANTO — *Spazzamento della Città e altri servizi relativi.*

Essendo riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta indetto per oggi, si notifica che nel giorno di martedì 22 aprile corrente, alle ore 12 meridiane, in una sala del palazzo municipale, avanti del sindaco, o di un suo delegato, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto dei servizi suindicati, il quale comprende: lo spazzamento generale del suolo pubblico in tutta la città, lo sgombro e smaltimento delle nevi in quanto non spetta ai privati, l'inaffiamento delle strade e dei pubblici passeggi, la polizia degli orinatoi pubblici e altre diverse.

Il contratto sarà regolato da apposito capitolato, approvato dalla Giunta municipale con suo atto 8 marzo ultimo scorso, ed ostensibile a chiunque, presso la segreteria, nelle ore d'ufficio d'ogni giorno, di cui qui si riassumono le principali condizioni:

L'appalto avrà la durata di sei anni dal 1° luglio p. v. (salvo eventuale continuazione annuale in caso di non data disdetta), con rescindibilità alla fine del 1° triennio.

I corrispettivi dovuti al cottimante sono stabiliti come segue:

a) Pel servizio dello spazzamento — canone fisso annuo di lire cinquemila.

b) Pel servizio delle nevi:

Per lo spazzamento, accumulamento e trasporto ai punti di scarico, centesimi ventisei, ventinove, trentatre e trentasei per metro cubo, secondo le diverse altezze delle nevicate, indicate nell'art. 57 del capitolato.

Pel semplice spazzamento e accumulamento, centesimi dieci per metro cubo.

Pel getto della neve nei canali o nel torrente, e per l'accumulamento fuori di porta, lire settanta per ogni centimetro di altezza della neve caduta.

Per ogni operaio fornito dall'appaltatore, lira 1 50 per giornata.

Pel servizio della *pioda*, lire 5 50 per ogni cavallo e per sei ore.

Per lo sgombro d'ufficio delle fronti private, i prezzi fissati per gli spazi pubblici, aumentati di un decimo.

Pel trasporto eventuale di cui all'art. 33, § *d*, centesimi venti per metro cubo.

c) Per l'inaffiamento:

Centesimi ottantadue per ogni metro cubo d'acqua.

Millesimi centosessantasei per ogni ora di lavoro di ogni operaio fornito per lo stradone.

d) Per la pulizia degli orinatoi, lire quattro annue per ogni orinatoio.

I pagamenti saranno fatti in rate trimestrali posticipate, valutando a deduzione delle somme liquidate l'ammontare delle multe che fossero inflitte al cottimante.

I concorrenti dovranno esibire un certificato di moralità di data recente, da rilasciarsi dal sindaco del luogo di loro residenza, e depositare la somma di lire duemilacinquecento in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso corrente o del comune di Parma al valor nominale, come cauzione: oltre lire mille in valuta legale in conto delle spese del contratto.

L'asta sarà fatta col metodo delle offerte segrete, escluse quelle per persona da nominare, da presentarsi in piego suggellato, portanti un ribasso percentuale unico da applicarsi a ciascun dei correspettivi e prezzi unitari suddetti; dietro di che seguirà l'aggiudicazione provvisoria al miglior offerente, purchè abbia raggiunto il ribasso minimo indicato dall'Amministrazione comunale in apposita scheda suggellata che sarà deposta sul banco della presidenza, ed aperta dopo quelle contenenti le offerte dei concorrenti. Si fa menzione che si farà luogo all'aggiudicazione anche pel caso di un solo offerente.

Entro 10 giorni, d'ora in ora, da quello dell'aggiudicazione provvisoria, potrà farsi luogo ad ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione stessa, nel qual caso si terrà un nuovo e definitivo incanto in altro giorno da stabilirsi.

Parma, 1° aprile 1884.

1916 *Il Segretario generale*: E. BRUNI.

AVVISO.

Si deduce a notizia, per ogni effetto, che sulla cambiale di lire cinquecento, accettata da Ulisse Bacci a favore di Michele Mancini, e da questi girata al signor Antonio Anfossi, con scadenza 6 giugno prossimo, cambiale che oggi trovasi in possesso del signor M. Ottolenghi, non si è data la valuta, e quindi il sottoscritto nell'emettere la presente diffidazione si riserva querelarsi contro chi di ragione.

Roma, 4 aprile 1884.

1955 MICHELE MANCINI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto che al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale, all'udienza del 2 aprile 1884, i signori Mercuri Giuseppe e Leopoldo, possidenti, domiciliati in Sezze, sono rimasti deliberatari provvisori, per la somma di lire 1125 (lire millecentoventicinque) del seguente immobile escusso ad istanza dei suddetti Mercuri, a carico di Bonacquisti Maddalena nel nome ecc., De Angelis Maria e De Angelis Giustina, domiciliate in Sezze.

Casa posta in Sezze, via Valerio Flacco, ai civici numeri 4 e 6, segnata in mappa alla sezione Città, n. 578, composta di piani tre e vani otto, col reddito imponibile di lire 150, gravata dell'imposta principale erariale di lire 18 75, confinante con Millozza Luigi, Cinque Andrea ed eredi Carnebianca, salvi ecc.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 17 aprile corrente.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Velletri, li 3 aprile 1884.

1951 Il vicecanc. VOLPI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE.

Avanti il Tribunale civile di Civitavecchia, ad istanza degli illustrissimi signori marchesi Guglielmi, rappresentati dall'avv. A. D'Eramo. A carico del signor conte Ranieri Falsacappa, di Corneto Tarquinia,

Nel giorno di mercoledì 7 maggio prossimo venturo, verranno posti allo incanto i seguenti fondi rustici, siti nel territorio di Corneto Tarquinia.

1. Terreno in mappa sez. 2ª, vocaboli Vallegata, Campo Magliano, Procuojo, ai numeri 23, 24 sub. 1 e 2, 98 sub. 1 e 2, 99 sub. 1 e 2, 100, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 418, 419, 461, 462, 463, 464, 465, al prezzo d'incanto di lire 49,070.

2. Terreno in mappa sez. 2ª, vocaboli Sterpeto, Ronchese, ai numeri 63 sub. 1, 2, 3, 64, 65, 119, 120, 124, 125 sub. 1, 2, 126, 156, 167, 172, al prezzo d'incanto di lire 28,831.

3. Terreno in mappa sez. 13, vocabolo Mignone, al numero 13 sub. 1, 2, al prezzo d'incanto di lire 3340.

4. Terreno in mappa sez. 25, coi vocaboli Meledra, Mignone, Pian di Boaro, fosso della vite, ai numeri 15, 16, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 92, 192, 184, 118, 119, 137, 139, 140, 141, 185, 186 sub. 1, 2, 187, al prezzo d'incanto di lire 27,981.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto e nelle segreterie comunali di Civitavecchia e Corneto Tarquinia.

1942 AVV. A. D'ERAMO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.